ANNO XXIII — Domenica, 28 agosto 1870 — N. 238

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 31	» 17
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'uffizio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerosissime le scadenze.

Firenze, 27 agosto

I NOSTRI RAPPRESENTANTI ALL'ESTERO

Ci conviene ritornare sopra un argomento che abbiamo trattato pochi giorni addietro. È la *Riforma* che vi ci costringe. col seguente suo articoletto, che riferiamo testualmente:

L'*Opinione* dichiara infondata la notizia che il generale La Marmora vada ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

Tanto meglio pel generale La Marmora.

L'*Opinione* però deve ammettere che quando si vede la bandiera della rappresentanza diplomatica affidata all'onorevole Minghetti, nelle presenti circostanze, coi precedenti politici che lo legano a una politica condannata e finita, senza appoggio che nel crocchio di pochi e numerati amici, senza seria autorità nè in paese, nè fuori, era meno inverosimile il supporre la scelta dell'onorevole La Marmora per una consimile missione.

Sarebbe stata una vana lusinga lo sperare che la *Riforma* potesse approvare l'invio dell'on. Minghetti a Vienna; ma almeno si aveva ragion di credere che avrebbe saputo addurre altre ragioni per ispiegare il suo malcontento e la sua opposizione.

Finchè il valor personale, l'ingegno, l'esperienza, le relazioni private e la posizione sociale siano riguardate giovevoli a formare un buon diplomatico, che degnamente rappresenti il paese e ne tuteli gl'interessi, la nomina dell'on. Minghetti sarà considerata dagli uomini intelligenti ed imparziali come un provvedimento opportuno e commendevole.

L'Italia, sopratutto in questi momenti, ha duopo d'esser rappresentata all'estero da personaggi circondati di prestigio e di autorità. Essa ha dei diplomatici di carriera di valor eminente, ma non abbastanza per occupar tutte le sedi. La diplomazia essendo divenuta una carriera, che si percorre assai più lentamente che per l'addietro, allorchè c'erano molti piccoli Stati, dove i diplomatici facevano le loro prime armi, pochi sono ora i giovani ricchi, indipendenti ed istrutti, i quali si risolvano di percorrerla, preferendola ad altre, in cui l'avanzamento è più rapido.

Ciò avviene non solamente fra noi, ma in tutti i paesi. Laonde in circostanze eccezionali si deve ricorrere agli uomini politici, a coloro che per la pratica de'più delicati affari, per l'alta loro posizione e pei servigi resi allo Stato, hanno acquistato una legittima influenza, che i partiti avversi riconoscono loro malgrado, allora appunto che cercano di negarla o di contrastarla.

Qual concetto abbia la *Riforma* della diplomazia, non siamo riusciti a conoscere. Nella Camera il suo partito ha per oratore nelle quistioni estere l'on. Miceli, nel Senato l'on. Siotto-Pintor. Sono questi i rappresentanti ch'essa invierebbe a Vienna ed a Pietroburgo, qualora il suo partito giungesse al potere? Sarebbe pur bene ce ne facesse un'aperta confessione, perchè non si parla del gen. La Marmora nè dell'on. Minghetti, com'essa ha fatto, se non si tiene in petto la nomina di diplomatici d'un valore così sublime, da spuntare gli strali della critica ed annientare ogni opposizione.

Noi ignoriamo se in Prussia la nomina dell'on. Minghetti a Vienna abbia spiaciuto, e crediamo che forse vi spiacerebbe che il gen. La Marmora assumesse una missione diplomatica, sebbene sia noto a chiunque quale stima l'illustre generale faccia della Prussia e quali pronostici profferisse intorno al suo avvenire assai prima del 1866.

Ma comprende la *Riforma* che noi non possiamo nè dobbiamo preoccuparci di ciò che altrove si pensa de' più eminenti uomini politici d'Italia Non ci pare che l'Italia abbia voluto costituirsi a nazione, per sacrificare interamente il suo libero arbitrio, e se fosse vero ciò che un giornale prussofilo ed amico della *Riforma* ha scritto, che la diplomazia prussiana dà consigli al nostro re, intorno alla nomina ed alla dimissione de' ministri, davvero non sapremmo come il paese potrebbe tollerare questa indebita ingerenza d'una potenza estera nelle cose nostre; ma sarebbe spiegato lo sdegno che nel campo della *Riforma* ha destato l'invio dell'on. Minghetti a Vienna, e la notizia che al gen. La Marmora potesse esser affidata una missione a Pietroburgo. Noi però, come non siamo mai andati a Parigi, così non andiamo a Berlino, per sapere qual giudizio dobbiamo fare de' nostri uomini di Stato.

Da Vienna si annunzia e si smentisce quasi ad un tempo la voce d'una crisi ministeriale. Vi ha delle cose che sono vere quest'oggi e non lo sono più all'indomani, e possono perciò aver ragione tanto chi preannunziava la crisi, come chi la smentiva. Ma, in sostanza, queste voci di crisi che nascono ad ogni tratto, d'onde hanno origine? È la politica generale che si vuol colpire nella persona del conte di Beust, od è solamente l'insuccesso del conte Potoki verso i boemi, a cui si voglia por riparo con un cambiamento del ministero dei paesi al di là della Leitha?

Pareva, dalle informazioni che giungevano da Vienna, che questa volta si trattasse d'un cambiamento radicale nella politica austriaca, e che quindi le voci di crisi si riferissero piuttosto alla persona del conte di Beust che a quella del conte Potoki; ma, se ora queste voci sono smentite, sembra potersene dedurre che l'ora di mutare, o piuttosto di avere una politica, per l'Austria non sia ancora suonata.

Nè questo diciamo a titolo di rimprovero.

Noi ci facciamo una pienissima ragione delle incertezze in cui si dibatte la politica austriaca ed il conte di Beust prima di tutti era fatto per rifletterle nella sua condotta, non potendosi pretendere che la sua nuova qualità di cancelliere austriaco abbia fatto tacere in lui tutto il suo passato di patriota tedesco. Ma finalmente viene il punto in cui bisogna che una porta sia aperta o chiusa, che un partito bisogna prenderlo, che una responsabilità bisogna assumerla e per questo giorno, se mai giungesse per l'Austria, ci vorrà un altro uomo.

Una crisi ministeriale adesso significherebbe un partito preso; mentre siamo troppo ancora nello stadio delle incertezze, ed è impossibile che fra queste l'Austria sia determinata a prenderlo.

L'aderire alla lega dei neutri non è cosa che comprometta, massime quando, giudicando da ciò che dicono i giornali, la mediazione che dovrebbe essere la massima impresa di questi neutri, non la si vuole a Berlino dove si pretende di esser soli a dettare le condizioni della pace, nè la si vuole a Parigi dove si sente che la Francia non è morta perchè fu sorpresa.

Bisogna dunque per adesso limitarsi a guardare ciò che succede, e però non è il momento di una crisi ministeriale, che in Austria, più che altrove, avrebbe il significato d'una grave decisione presa, di una nuova politica abbracciata.

Alcuni giornali, andando anche più oltre nelle loro supposizioni, avevano annunziato che il conte Andrassy, il capo del gabinetto ungherese, sarebbe stato chiamato al posto del conte di Beust. Ciò merita qualche commento.

Quali sono gli ostacoli che si oppongono al cancelliere austriaco per poter avere una politica determinata e vigorosa? Principale fra tutti è quello di dover ottenere per la sua politica il consenso di due gabinetti che, nella presente questione tra la Francia e la Prussia, hanno interessi divergenti, se non opposti, da difendere. La nomina del conte Andrassy al posto di cancelliere dell'impero sarebbe un passo decisivo perchè varrebbe quanto il dire che si giudicarono prevalenti gl'interessi rappresentati dal complesso dei paesi che stanno sotto la corona di santo Stefano. Ed è per ciò che non vi prestiamo fede. Per una rivoluzione così grande non ci pare ancor giunto il momento.

Che una guerra sì colossale com'è quella che ora si combatte, abbia a finire, lasciando l'Europa press'a poco nelle condizioni in cui era prima, ci par difficile; ma che sia arrivata l'ora d'una Confederazione danubiana da sostituirsi alla Monarchia austriaca, ci pare molto azzardato il supporre.

Aspettiamo gli avvenimenti; questo sembra il partito più savio nelle presenti condizioni. Per profetare e giudicare non ci mancherà certamente il tempo.

LE BATTAGLIE DI MARS-LA-TOUR E REZONVILLE

Scrivono alla *Gazzetta della Croce* da La Terme-Sainte-Marie-aux-Barraques, 19:

Vittoria, ed un'altra volta vittoria! Duplice vittoria il 16 sotto il comando del principe Federico-Carlo, e ieri, 18, sotto il comando supremo del re Guglielmo! Appena ora, in questa casa rustica (il cui proprietario fu fucilato sommariamente per tradimento, avendo egli fatto conoscere con segnali all'esercito francese la posizione delle truppe tedesche), e dove tutto è stato devastato, i pozzi colmati di sabbia, e dove i nostri feriti e le nostre truppe, mortalmente stanche, non trovano nessun ristoro, colgo un momento di tempo per darvi alcuni cenni in fretta sui gloriosi e nello stesso tempo dolorosi risultati di ambedue le giornate campali, almeno in generale, poichè è impossibile avere un istante di tranquillità ed un posticino per poter descrivere l'accaduto in mezzo ad una tale enorme massa di truppe, al trasporto di tanti feriti, al passaggio di tante munizioni ed approvvigionamenti, all'accorrere frettoloso delle colonne sanitarie e degl'infermieri volontari.

Il nemico è stato respinto dall'ovest sino a Metz, ed è tagliato fuori da tre grandi eserciti tedeschi da Parigi; esso può, è vero, rifugiarsi nel Belgio; diversamente, dopo sei battaglie perdute, dovrebbe aver la forza di assalire l'intero esercito tedesco riunito. Come nel 1814, l'esercito francese, il quale avrebbe potuto difendere Parigi, è stato tagliato fuori dalla capitale. Tre eserciti tedeschi con 16 corpi d'armata si sono frapposti, e non è più possibile pei francesi, nè ora, nè poi, rimediare quest'errore. Il 14, nel pomeriggio, Bazaine fu sconfitto all'est di Metz in modo che venne respinto sin dentro la fortezza, e le nostre truppe si erano avanzate sino sulle spianate di Metz.

Dopo questa battaglia tutti i corpi dei due eserciti, Steinmetz (I) e principe Federico Carlo (II), si diressero al sud di Metz sopra ponti di barche sulla Mosella e respinsero il corpo francese che loro si presentava contro. Il 18 seguì la battaglia decisiva, poichè l'esercito del principe reale si avanzò da Nancy obliquamente ed all'ovest sino alla strada da Metz a Verdun, presso Vigneulle; gli altri due eserciti però, eccettuato il primo corpo d'armata (il quale era rimasto sul campo di battaglia del 14 all'est di Metz per impedire una diversione possibile del nemico), si precipitarono dal sud al nord sul nemico che aveva intanto concentrato tutte le sue forze e che invece di trovarsi sulla strada di Parigi all'ovest, fu tagliato fuori in seguito ai movimenti delle nostre truppe, rapidi come il fulmine, esso venne respinto nella fortezza, sicchè ogni nuovo tentativo per uscire da questa sarebbe respinto colla maggiore facilità. Il re si è recato alle 4 di mattina sul campo di battaglia e restò tutto il giorno a cavallo.

Allorchè i francesi si avvidero, nel corso della battaglia, dello scopo a cui tendevamo, la loro resistenza fu veramente disperata. Sembra che essi non avessero pensato all'abile manovra con cui si minacciava la loro ritirata su Parigi, altrimenti avrebbero occupato più fortemente le strade verso Parigi ovvero avrebbero già incominciato od almeno avviato la marcia su Verdun, e la convinzione d'essere paralizzati probabilmente per tutta la rimanente durata della guerra sembra abbia prodotto una terribile impressione, di modo che gli ultimi momenti della battaglia portavano il carattere d'una lotta disperata da parte loro e da parte dei tedeschi, dell'abnegazione e devozione senza limiti. Il fuoco durò sino a notte, per cui era troppo tardi per il ritorno del re a Pont-à-Mousson distante (circa 28 chilometri dal campo di battaglia. Fu quindi ordinato il bivacco. Inoltre sembra che il re non abbia lasciato il campo di battaglia, onde potersi convincere all'alba del 19 che i francesi avevano ceduto al terribile urto e ch'erano stati respinti completamente nella fortezza.

Fu quindi preparato tutto pel bivacco del re e del suo seguito militare. Essendosi però scoperto a poca distanza un casamento isolato e devastato, Rezonville, Sua Maestà cedendo alla premura dei suoi generali che gli dimostrarono la necessità di un po'di riposo, si ritirò per qualche ora in una piccola stanza, mentre i generali si accomodarono alla meglio nelle stalle ed i domestici bivaccarono in mezzo al campo di battaglia conquistato. Dal racconto dei soldati si deve riconoscere la straordinaria vivacità del combattimento, nel quale i francesi sembra abbiano ritrovato per la prima volta dopo il principio della campagna la loro energia primitiva, e tutto ciò che raccontavano le truppe di grande e glorioso era confermato dalla vista dello sterminato numero di cadaveri e dai lunghi convogli di feriti. Le perdite sono pur troppo in relazione coll'importanza del successo.

L'ultimo attacco della 3ª divisione (generale di Hartmann) del 2° corpo d'armata sotto la direzione personale del generale di Fransecky contro le alture di Gravelotte, sul cui pendio i francesi si erano trincierati con tre terrapieni separati uno dall'altro e muniti di molta artiglieria, questo attacco fu il più terribile fra quelli che deve registrare la storia della guerra dei tempi moderni dopo il perfezionamento delle armi da fuoco, e nondimeno esso riuscì vittorioso, per cui Metz è ora del tutto circondata.

Quanto più si esaminano le posizioni guadagnate, tanto maggiore sembra il successo dell'ardita manovra. Anche questa volta S. M. il re corse personale pericolo, specialmente negli attacchi del 7°, 8° e del 2° corpo contro Gravelotte, per cui non si può ringraziare abbastanza il ministro della guerra, Di Roon, il quale indusse il re a lasciare quel posto pericoloso.

Il 19, il re rimase tutta la mattina sul campo di battaglia, ricevendo rapporti da tutte le parti. Le truppe assedianti si dividono alla lor volta contro i francesi, per cui ben presto sarà formata una linea di circonvallazione contro la fortezza. Soltanto a mezzoggiorno allorchè S. M. si convinse di tutto il successo del terribile combattimento, ritornò per Gorze e Pagny a Pont-à-Mousson e vennero ordinati alcuni giorni di riposo per le truppe.

Leggiamo nel *Morning Post* del 25:

Se prestiamo fede ad alcuni giornali francesi ed inglesi, è stata presentata dal governo della Germania del Nord una proposta allo scopo di permettere il passaggio dei feriti tedeschi attraverso i territorii neutrali del Lussemburgo e del Belgio ad Aix-la-Chapelle ed altre città della Germania.

Il *Débats* dice che 40 mila feriti, privi di soccorso, giacevano sul campo della battaglia davanti a Metz, e le autorità prussiane, adducendo che i mezzi di trasporto in Germania difettavano loro, cercarono d'inviarli in una direzione nord, per la via del Lussemburgo e del Belgio. Il sentimento cristiano dell'Europa, al quale il nostro governo fece appello, dev'essere unanime in ciò che riguarda i patimenti di quegl'infelici e valorosi uomini e procurerà certamente di accordar loro il sollievo più premuroso che sia possibile.

Ma prima di cedere al primo impulso dell'umanità, sarà bene di chiedere quali sono i motivi di questa domanda straordinaria, e quali ne sarebbero le conseguenze necessarie se venisse accolta.

I tedeschi la proposero perchè volevano liberarsi dal terribile ingombro di questa massa di individui sofferenti, che tolgono dalla loro forza effettiva molti uomini per vigilare sui feriti, oltre ad una quantità di vagoni, cavalli, muli e loro accessorii.

Liberare l'esercito invasore da questo imbarazzo, sarebbe quindi lo stesso che promuovere grandemente la sua attività e le forze di attacco. Ma un'altra quistione molto più importante si presenta. Perchè i tedeschi desiderano di inviare i loro feriti ad Aix-la-Chapelle, attraverso ai territorii neutrali?

Se guardiamo la carta, troviamo che la strada e la ferrovia sono aperte dietro agl'invasori da Coblenza e Mannheim, che sono molto più vicine di Aix e che presentano molto meno difficoltà per giungervi. La risposta è semplicissima. Queste strade sono occupate da avanzi di riserve, da convogli di munizioni e di viveri, o dal passaggio di materiale d'assedio, ovvero dai mille impedimenti dell'invasione. Se i feriti vengono inviati alle loro case per queste strade, l'artiglieria d'assedio deve arrestarsi e le riserve far alto onde permettere il passaggio agl'interminabili convogli di feriti. Noi quindi sappiamo che i comandanti prussiani chiedono di far attraversare ai loro soldati feriti ed ai prigionieri un territorio neutrale al duplice scopo di liberare il loro esercito da un grave imbarazzo e di permettere che si avanzino rapidamente i rinforzi, l'artiglieria e le munizioni. Tale essendo lo scopo, si afferma che il più semplice metodo sarebbe di sottoporre la quistione ai belligeranti, i quali, non si dubita, ammetterebbero francamente questa domanda. Noi crediamo però che questo non sia il caso; i tedeschi, è vero, ammetterebbero questa necessità poichè l'hanno eseguita, trovando così il mezzo di aumentare le loro risorse. Ma i francesi devono considerare questa proposta come un'amara satira. Essi l'accoglierebbero con una contro-proposta, di inviare cioè treni neutrali al quartier generale di Bazaine colle ampie provvigioni di cui egli difetta tanto.

Anche queste potrebbero essere mandate dal territorio neutrale ad uomini affamati ed in nome dell'umanità. Ma la guerra, ahimè, non si fa con questi sentimenti filantropici. Lo scopo d'ogni combattente è d'uccidere, ferire ed impoverire il suo avversario finchè ceda. Questo scopo non sarebbe mai raggiunto se uno dei due eserciti, allorchè è stanco, affamato od imbarazzato, fosse in grado di riprender forze a spese d'un neutrale. Ma, mettendo da parte le esigenze pei feriti (i quali possono di certo essere inviati più prontamente a Coblenza ed a Mannheim che ad Aix, coll'inconveniente però d'imbarazzare la libertà d'azione e le risorse dell'esercito), la posizione degli Stati neutrali stessi dev'essere considerata seriamente. Solamente dieci giorni or sono è stato firmato un trattato che confermava nuovamente le guarentigie che assicurano la neutralità del Belgio, ed ora si fa una proposta che lo infirmerebbe, poichè significherebbe che il Belgio deve accordare ad uno dei belligeranti il passaggio per suo comodo e sollievo. Nè questo è tutto. I convogli di feriti si comporrebbero di tedeschi e francesi. Essi sarebbero naturalmente consegnati alle autorità belghe e lussemburghesi alla frontiera francese, e da loro riconsegnati soltanto alla frontiera tedesca.

Perciò, a modo di esempio, i soldati tedeschi leggiermente feriti sarebbero custoditi da un cosidetto neutrale, ed inviati al loro paese per sua cura, onde possano guarir presto e rinforzare l'effettivo della potenza belligerante. Ma nel caso dei prigionieri francesi la posizione diviene un'assurdità, poichè per loro lo Stato neutrale agirebbe come carceriere. Allorchè toccano il suo territorio, essi potrebbero divenir liberi senza altri limiti che quelli imposti ai neutrali. Ma no! Si afferma assolutamente che in territorio neutrale la bandiera tedesca deve coprire i prigionieri francesi, che i convogli devono essere riconosciuti come convogli d'un belligerante, e che la potenza neutrale deve impiegare i suoi soldati come sentinelle per uso e comodo d'un belligerante, e ricevere come prigionieri coloro che, secondo i trattati internazionali, essa deve accogliere e trattare come rifugiati. Supponiamo il caso da noi, e che i francesi ci chiedessero di trasportare i loro feriti ed i prigionieri tedeschi a Douvre onde evitare l'ingombro e la mancanza di munizioni per essere trasportati colla ferrovia a Newhaven e Southampton, e più tardi essere sbarcati da vascelli francesi a Bordeaux; come riguarderebbero i tedeschi questo aiuto dato da noi, e questa manifesta infrazione delle leggi neutrali? E che cosa direbbe il popolo inglese di un governo il quale consentisse a ricevere prigionieri tedeschi dai francesi per poi consegnarli nuovamente alla Francia? Eppure questo è il tenore della proposta fatta, sotto il futile pretesto dell'umanità, per menomare la libertà del Belgio. La sua annessione virtuale ad un belligerante sarebbe, si suppone, soltanto provvisoria, ma sarebbe reale e diverrebbe poi definitiva.

Poichè la Prussia vorrebbe completarla e renderla permanente col pretesto della sua difesa; ovvero la Francia, se per caso si può riavere, si prenderebbe a cuore che quello Stato neutrale non abbia più una seconda opportunità da offenderla col violare le più chiare prescrizioni di diritto internazionale.

Gli amici del Belgio devono desiderare che questa proposta non abbia alcun seguito. Se essa venisse accolta, la libertà del Belgio e del Lussemburgo sarebbe fatalmente compromessa e le guarentigie che si sono trascurate tanto evidentemente, risulterebbero di nessun valore nel proteggere quegli Stati, dopo questa violazione, dall'annessione definitiva da parte del vincitore.

CORPO LEGISLATIVO

I giornali francesi ci recano il resoconto della seduta del Corpo legislativo del 24, che fu oltremodo tumultuosa. Nella medesima venne respinta, come è noto, a grande maggioranza, la proposta del signor Keratry, il quale voleva che la Camera nominasse nove membri da aggiungere al Comitato di difesa.

Ma gli scandali della seduta non nacquero tanto dalla questione che si agitava, quanto dagli incidenti che furono sollevati. Il signor Giulio Favre tentò di suscitare la questione politica e di mettere in discussione la dinastia e le istituzioni; egli disse che la Francia aveva il diritto di sapere se combatteva per quelle istituzioni, oppure unicamente per la difesa del territorio nazionale. Chi pose termine allo scandalo fu il signor Buffet, il quale richiamò l'assemblea alla vera situazione con un discorso assai applaudito.

Terminata questa discussione, il signor Gambetta domandò al ministero che dicesse chiaramente quali erano le posizioni occupate dai prussiani, affinchè Parigi sapesse se correva veramente pericolo di un prossimo assedio. Il ministro dell'interno dichiarò che il governo nulla sapeva di preciso. Conchiude ottimamente l'*Univers*, il quale dice che se i prussiani marciano veramente su Parigi, non saranno i discorsi di questo genere che li arresteranno.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Scrivono da Snippe, 23, al *Constitutionel*:

« Toul fu bombardata. Questa piccola piazza forte, la cui guarnigione è composta di un piccolo distaccamento di soldati del genio, di qualche artigliere, e di guardie mobili, si difende valorosamente. Si narra che il comandante della piazza, all'intimazione dei prussiani di far aprire le porte della città, rispose che

si arrenderebbero quando i prussiani avessero appiccato il fuoco alla sua camicia. Il nemico aprì il cannoneggiamento, fece piovere sulla città una grandine di palle, di bombe e di granate; gli si rispose sullo stesso tuono, e con tale energia, che in capo a quarantott'ore, chiedeva una tregua per raccogliere i suoi feriti e seppellire i suoi morti che ascendevano ad 800.

« L'attacco e la resistenza continuano. Toul resisterà fin chè avrà una cartuccia, una carica di cannone nel suo arsenale, un biscotto nei suoi magazzini. »

Ecco in quali termini il *Figaro* raccontava la notizia di un combattimento che avrebbe avuto luogo il 25 fra Verdun e Châlons, ma che fino ad oggi non fu confermato:

« Una persona giunta a Parigi da Epernay ci dice che in quella città si annunziava che i prussiani erano stati battuti oggi fra Verdun e Châlons. Dei gruppi di prussiani sbandati, cavalieri e fantaccini, non cessarono di giungere a Châlons.

« Il combattimento avrebbe cominciato stamane alle otto e la notizia ne giunse a Châlons ed a Epernay a tre ore dopo mezzogiorno.

« Nulla si sa del numero dei combattenti. Secondo voci che correvano, sarebbe l'esercito del principe Federico Carlo che avrebbe combattuto.

« Fu dato ordine di evacuare Epernay.

« Domani i treni dell'Est si fermeranno a Chateau Thierry come testa di linea. »

Il *Gaulois* scrive:

« Malgrado tutti gli sforzi dei prussiani l'investimento di Strasburgo non fu abbastanza completo per impedire al signor Percheron, tesoriere generale del Basso Reno, di uscire dalla città e di giungere a salvare i fondi ed i valori che aveva in cassa. Si assicura che la somma salvata in questo modo non sia inferiore a 12 milioni. »

Il ministero dell'interno ha comunicato ai giornali francesi il seguente dispaccio in data del 25:

« Continua il bombardamento di Strasburgo.

« Forti distaccamenti di cavalleria prussiana hanno occupato Doulevaut (Alta Marna) ed i comuni vicini. Essi sembrano dirigersi sopra Brienne.

Circa 140 cavalieri si sono mostrati ieri a Châlons. Essi sono partiti precipitosamente verso le sei, tornando per dove erano venuti.

« Alcuni corazzieri prussiani accampano a Saint-Remy (Marna) e nelle vicinanze. »

Leggiamo nel *National*:

« L'esercito prussiano rigurgita di malati e di feriti.

« Nel suo dispaccio del 19 il maresciallo Bazaine diceva: « Do due giorni di riposo ai nostri soldati per le cure materiali; essi non hanno bisogno di altro. »

Il *Figaro* pubblica la seguente notizia, della quale gli lasciamo tutta la responsabilità:

« Risulterebbe da un dispaccio indirizzato dal quartier generale prussiano a Pietroburgo e comunicata al signor di Beyens, ministro del Belgio a Parigi, che l'esercito del principe Federico Carlo sarebbe in ritirata sopra Nancy e che l'esercito di Falkenstein, sorpreso dallo straripamento delle acque presso Metz, si trovava come affondato in un'isola e più che compromesso. Inutile di aggiungere che sarebbe il maresciallo Bazaine quello che avrebbe presieduto all'allagamento. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Berlino, 24:

« Cinquemila carte topografiche delle fortificazioni di Parigi vennero distribuite agli eserciti tedeschi. »

Telegrafano da Basilea, 24, all'*Havas*:

« Si ricevono qui notizie dalle province francesi occupate dai prussiani. La strada ferrata di Strasburgo era di nuovo in attività dai dintorni di quella città a Luneville, ed i prussiani per quella via mandavano molti feriti nel granducato di Baden.

« A Luneville erano giunte truppe prussiane, composte d'uomini dai 50 ai 55 anni e senza uniforme. Luneville era piena di feriti prussiani. Più di 3000, che non si sapeva dove alloggiare, rimanevano nelle vie; altri ne arrivavano continuamente. »

Scrivono da Reims, 23, all'*Havas*:

« Passai la giornata di ieri al campo situato nella pianura di Reims, Merfy, Saint Thierry, ecc. Constatai l'eccellenza e la fermezza del morale delle truppe, e sopratutto la loro impazienza di battersi.

« In questo momento l'armata di Mac-Mahon si dirige verso il nord per andare a dar la mano verso l'est a Bazaine. Se durante questo tempo il principe reale prosegue la sua marcia verso Parigi, egli troverà certo i parigini pronti a riceverlo.

« Si crede che gli eserciti combinati di Bazaine e di Mac-Mahon, una volta che siansi ricongiunti, aspetteranno il nemico di piè fermo, appoggiandosi sul quadrilatero formato da Montmedy, Verdun, Thionville e Metz. »

La *Correspondance du Nord Est* pubblica il seguente dispaccio da Vienna 23:

« Il tifo infierisce in mezzo ai prussiani. I loro rapporti attribuiscono la distruzione della divisione grandeburghese al tradimento dei contadini francesi. »

Leggiamo nell'*Imparcial Alsacien* i dettagli seguenti sugli assedi delle tre piazze di Strasburgo, Toul e Phalsburg:

« *Strasburgo*. Gli assedianti cessarono di bombardare la città di giorno, avendo avuto a più riprese smontate le loro batterie dal fuoco della piazza. Ma ogni notte essi lanciano da 20 a 30 bombe.

« Sei persone furono uccise in città dai proiettili nemici. La popolazione si è rifugiata, per misura di sicurezza, nelle cantine.

« Non è esatto che la Grande Rue sia stata distrutta. Il fabbricato nazionale è la parte della città che ha maggiormente sofferto. Quindici case vi furono distrutte dal fuoco d'una granata.

« La cattedrale fu leggermente danneggiata.

« Una granata scoppiò sul liceo trasformato in ambulanza e si dovettero trasportare i feriti nelle cantine.

« Si sa che l'autorità militare di Strasburgo aveva minacciato il nemico, se avesse bombardato la città di Strasburgo, d'usare rappresaglie contro Kehl.

« I badesi non avendo tenuto conto dell'avviso, i nostri cannoni si misero all'opera e la distruzione di Kehl è oggi un fatto pressochè compiuto.

« *Toul*. È il 16 agosto che la guardia reale prussiana, dopo diverse intimazioni infruttuose, bombardò la città di Toul.

« Il fuoco incominciò a mezzogiorno e durò fino alle quattro. Noi abbiamo 9 morti e sette feriti.

« Gli assedianti avrebbero non meno di 8 a 900 uomini fuori di combattimento.

« Per nascondere i loro morti essi li gettano nel canale.

« Dicesi che le guardie mobili hanno distrutto due reggimenti della guardia.

« *Phalsburgo*. Le bombe lanciate sulla piazza incendiarono soltanto una casa, e danneggiata leggermente la torre della chiesa. Gli altri danni sono insignificanti. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 26 *agosto*. — Oramai anche coloro che erano i più ardenti fautori della fortuna delle armi prussiane, incominciano a riflettere sul vero interesse italiano e vorrebbero che una pace onorevole per tutti venisse sollecitamente a por termine ad un conflitto nel quale i danni e le vittime non hanno e non possono avere un compenso nel trionfo definitivo di un grande principio o nell'attuazione di un grande sistema di vantaggio universale.

Oramai tutti incominciano a persudersi che il vero nostro interesse sta nel trionfo della Francia e poichè finora la fortuna delle armi le fu poco favorevole, è da desiderarsi che almeno la conclusione ultima non sia una preponderanza prussiana sulle condizioni europee, perchè i principii della indipendenza nazionale non avrebbero troppo a guadagnarvi.

Il mutamento avvenuto di questi giorni nella pubblica opinione fra noi è maggiore di quello che apparisca.

La proclamazione dei consiglieri provinciali in seguito alle ultime elezioni avvenute pel rinnovamento annuale del quinto dei componenti il Consiglio fece conoscere che dei dodici soli sette furono rieletti, e ritenuto che uno è morto, rimasero quattro i non rieletti.

Il Consiglio provinciale di Torino, bisogna riconoscerlo, procede sempre seriamente nelle sue discussioni e nelle sue deliberazioni, e gli elettori tengono dietro ai suoi lavori e giudicano più assai di quello che sembri il contegno dei singoli consiglieri. Egli è perciò che vediamo sempre riconfermati quelli che danno prova di interessamento per la cosa pubblica, e corrispondono lodevolmente alla confidenza in loro riposta dagli elettori, e ciò, salve poche eccezioni, mentre se alcun consigliere o poco si mostra diligente alle sedute o solo si preoccupa di quelle pratiche speciali che si può dubitare lo riguardino più o meno direttamente, o prendendo la parola in Consiglio, sostiene tesi che meno incontrino favore nell'opinione dei più, si può esser certi che alla prima occasione riceve un successore.

Non voglio ora alludere a quelli che scaddero e non furono rieletti in quest'anno, poichè di essi mal potrei giudicare, non avendone diretta conoscenza personale, ma parlando in genere, ritengo che questo fatto si possa sempre riconoscere nella nostra provincia, dove gli elettori meditano il loro voto, e non lo accordano che dietro severa riflessione. Non affermerò in modo assoluto che scelgano sempre il meglio: tutt'altro, ma è positivo che il bene lo vogliono sempre.

Tuttavia un inconveniente gravissimo, e finora non ancora avvertito dagli elettori della nostra provincia, è quello di eleggere chi, per le molteplici cariche che già occupa, o per ragione dell'impiego, mal può corrispondere alle esigenze del consigliere provinciale. E, senza citar nomi, solo vi dirò che v'hanno dei consiglieri provinciali i quali, mentre dovrebbero sedere al loro posto di consiglieri, debbono sedere contemporaneamente nel Consiglio comunale, alla Camera, poichè non possono al certo avere il dono dell'ubiquità, quantunque posseggano in sommo grado quello della flessibilità. A questo debbono ancora avvertire gli elettori — e giova credere, vi penseranno.

Verso il finire del mese scorso un muratore, che fu già soldato di marina, a nome Francesco Piccolo, riusciva, con serio pericolo suo, a salvare un giovinetto che affogava nelle acque del fiume Po. Poco dopo, una giovane popolana diciottenne, a nome Lucia Peirani, riusciva pure, con grave pericolo di se stessa, a salvare dal Po un giovinetto che era trascinato dalle acque.

Questi due tratti di abnegazione e coraggio, rimunerati di tenue gratificazione dal municipio nostro, furono portati a conoscenza dell'Associazione umanitaria dei Salvatori sedente in Napoli, la quale, apprezzando la generosità d'animo e l'eroismo del Piccolo e della Peirani, indirizzava loro speciale encomio, inviando ad essi il diploma e la medaglia dell'Associazione. Queste distinzioni furono la scorsa domenica rimesse loro dal delegato straordinario della benemerita Società per la provincia di Torino.

Chi si reca a diporto nei dintorni della città, specialmente dalla parte meridionale, cioè fuori di Porta Nuova, ove è lo scalo principale della ferrovia, vede una speciale attività nella costruzione di nuove case e casine che non tarderanno ad aver formato un vero prolungamento della città; dal viale dei Platani, detto Corso del Re, al viale del Valentino, è sorto da pochi anni un nuovo quartiere, ed ora al di là del viale del Valentino, in regione detta Valtorta e luoghi adiacenti, sorgono numerose casine tutte aventi il rispettivo giardino, formanti una serie di vere villeggiature con tutti i vantaggi della continua vicinanza colla città, locchè prova ai piagnoni che la città nostra è sempre in via di aumento in fatto di benessere morale e materiale.

Oggi deve partire per il campo dei belligeranti la squadriglia di soccorso che viene mandata dal Comitato torinese dell'Associazione internazionale per soccorso ai feriti. A capo di questa squadriglia fu chiamato il dottore Spantingati, il quale si porrà cogli altri medici ed allievi agli ordini del Comitato centrale di Basilea, il quale di questi giorni faceva richiesta di tale soccorso.

I giornali annunziano il ritorno nella nostra città, provenienti da Livorno, delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Si crede pure che debba giungere fra noi S. A. R. la principessa Clotilde, la quale si recherebbe ad abitare il real castello di Moncalieri per qualche tempo, in compagnia dell'augusta sorella, la regina Pia di Portogallo, che è pure attesa fra alcuni giorni.

L'augusta regina, la cui salute si è da qualche tempo alquanto migliorata, avrebbe manifestato il desiderio di recarsi al paese natio, ed approfitterebbe dell'occasione che troverebbesi pure l'augusta sorella per rimanervi in di lei compagnia.

Si parla di una gran festa inaugurale del nuovo palazzo Carignano.

La direzione del R. Ricovero di mendicità avrebbe chiesto al Municipio di Torino di darvi una festa di beneficenza nel gran salone, a pro del R. Ricovero, per riparare agli urgentissimi bisogni in cui detto Ricovero versa. Il Municipio avrebbe aderito.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 26:

« Numerosi arresti, che ascendono, dicesi, a 1,200, vennero fatti ieri e stamane a Parigi, nelle infime locande e in diversi punti che servivano da gran tempo di ricovero a malandrini d'ogni specie. Fra gli arrestati vi sono molte donne.

« È inesatta però la voce che siano state sequestrate molte armi. »

Leggiamo nello stesso giornale:

« Ecco informazioni definitive ed autentiche sulla questione dei feriti prussiani.

« Questi feriti erano a Sarrebruck ed a Sarrelouis sul territorio prussiano, ma ingombravano siffattamente quelle due città ed erano in uno stato così deplorabile, che le autorità prussiane si trovarono assolutamente costrette ad evacuarli su Colonia e su Dusseldorff. Per andare su questi due punti non vi era che un tragitto di poche ore; ma la Prussia, lasciando in disparte ogni quistione d'umanità e avendo bisogno delle linee della strada ferrata di Colonia per far venire viveri ed approvvigionamenti al proprio esercito, fece condurre i suoi feriti per la via più lunga, vale a dire pel Lussemburgo e pel Belgio, e intavolò quindi trattative coi governi di quei due paesi, che protestarono e dichiararono che ciò succedeva loro malgrado.

« I feriti erano in troppo cattivo stato per farli ritornare indietro. Il signor Di Bismark, interrogato su questo fatto da uno dei rappresentanti delle grandi potenze, confessò che era esatto, ed aggiunse che la condotta della Prussia non era molto regolare, ma che era stata costretta ad agire in quel modo per la salute delle sue truppe.

« La Francia accetta le spiegazioni del Belgio, dalle quali risulta che il gabinetto del Belgio si lagna altamente della violazione della sua neutralità, e prende energici provvedimenti per impedire che in avvenire sia impunemente violata. La Francia desidera di conservare relazioni amichevoli col Belgio, ma denunzia al mondo civile i procedimenti del signor Di Bismark, il quale non rispetta nè leggi, nè trattati, nè convenzioni diplomatiche d'alcun genere. »

La *Patrie* afferma che i versamenti per l'imprestito francese furono tanto considerevoli, che si sarà costretti di ridurre da 12 a 14 per cento le sottoscrizioni ricevute nella giornata di mercoledì.

I signori Rothschild di Parigi smentiscono, con una lettera al *Paris Journal*, la voce che qualche membro della loro famiglia abbia un interesse nel giornale *Il Times*.

La *France* scrive:

« Una voce curiosa correva ieri per la città.

« Si diceva che, nel caso in cui Parigi fosse assediata, il potere legislativo ed esecutivo trasporterebbero la loro sede a Bourges, onde poter rimanere in comunicazione colla Francia. »

La moglie del maresciallo Canrobert smentisce nel *Gaulois* che essa abbia l'intenzione di partire per l'Inghilterra.

Il *Paris Journal* smentisce pure le accuse di spionaggio di cui fu vittima la contessa Tascher de la Pagerie. Questa dama perdette qualche settimana addietro sua madre nata principessa Tour e Taxis, parente del re di Prussia.

In questa occasione il re Guglielmo le scrisse una lettera di condoglianza. Fu questo fatto che accreditò tanti sospetti nel pubblico.

Tutti i giornali francesi annunziano che il generale di Wimpffen, il quale si è molto distinto ancora recentemente in Algeria, succede al generale De Failly nel comando del 5° corpo francese.

Il Consiglio di revisione ha respinto il ricorso di Robidat, St-Hubert e Drest, condannati, come è noto, dal Consiglio di guerra di Parigi, per i tumulti della Villette.

Leggiamo nel *Siècle*:

« Dei diciotto battaglioni di guardie mobili, che sono al campo di Saint Maur, quindici soltanto sono armati di fucili, gli altri aspettano ancora quest'arma indispensabile, e non sono neanche in grado di difendersi contro i ladri di campagna. Questi giovinotti ne sono tanto più indignati che, essendo essi stessi portati allo scherzo, capiscono tanto meglio il ridicolo d'una simile situazione. Giudicate l'aspetto d'una sentinella che monta la guardia con un bastone in difetto d'altro! »

Il *Gaulois* racconta nel modo seguente la rivista che il generale Trochu ha passata alle guardie mobili al campo di Saint Maur:

« Alle quattro il generale montava a cavallo e si recava, accompagnato dal generale Berthaud, al campo di Saint Maur, dove trovavansi schierati 18 battaglioni di guardie mobili (22000 uomini).

« Alla vista del generale, grida entusiastiche scoppiavano nelle file dei militi e fra la folla. »

« Dopo essere passato sulla fronte dei battaglioni, furono fatti con grande precisione due fronti di bandiera ed il generale percorse al piccolo tratto lo spazio di mezzo; allora i battaglioni si riformarono colla stessa precisione e cominciò la sfilata.

« Durante alcuni momenti il generale fu circondato dalla folla che gridava: *Viva Trochu! viva la Francia!*

« Viva la Francia! A quest'ultimo grido il generale commosso rispose con brevi parole che non si poterono sventuratamente udire.

« Giunto al posto in cui si trovava il generale Trochu col suo stato maggiore, il generale Berhaud prese posizione in faccia e la sfilata si compì in mezzo a questi due stati maggiori e ad una folla compatta.

« Ogni battaglione allorchè passava davanti al governatore di Parigi lo salutava militarmente alle grida di: *Viva il generale!*

Dopo la rivista il generale Trochu ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Guardie mobili di Parigi!

Ero impaziente di vedervi. Vi ho veduti e sono contento.

Voi avete davanti a me l'attitudine di truppe pronte ad incontrare il nemico; voi l'incontrerete quanto prima per la difesa dei vostri focolari, ed i vostri concittadini vedranno all'opera i figli di Parigi; io vi avevo chiamati nella capitale perchè avevo in voi la fiducia la più completa.

Voi vi avete degnamente risposto, ed io vi chieggo di confermarmi ancora nei sentimenti che ho per voi, piegandovi più che mai alle esigenze della disciplina e del regolamento.

Felicito e lodo il vostro generale per gli sforzi che fece e per i risultati che ottenne; sarà un onore per me di condurvi con lui al fuoco allorchè l'ora che è prossima sarà giunta.

Preparatevi!....

Al campo di Saint-Maur, 24 agosto 1870.

Leggesi nel *Pays*:

« Ci si racconta una scena avvenuta ieri in un caffè vicino al Corpo legislativo. Un deputato della sinistra vi faceva colazione con un suo amico. Un distaccamento di fanteria passò innanzi al caffè. Perchè stanno a Parigi, perchè non si mandano ai confini? disse il deputato.

« Un signore in sull'età, ma d'una figura energica, che lasciava intravedere l'antico militare, si alzò, ed indirizzandosi al deputato, gli disse: Se questi soldati restano ancora a Parigi, le vostre macchinazioni e quelle degli uomini del vostro stampo ne sono l'unica ragione. Se voi foste più patrioti, questi soldati sarebbero dinnanzi all'inimico. Allorquando voi eccitate alla guerra civile una parte della popolazione di Parigi, sarete voi, solo voi ed i vostri amici responsabili se 25 o 30 mila uomini vennero a mancare sul campo di battaglia, e se per difetto di questi uomini noi avessimo a perdere invece di guadagnare.

« Dopo questo discorso, quel signore presentò il suo biglietto di visita. Il deputato non era nè il più sottile nè il più magro dell'Assemblea legislativa. »

Scrivono da Reims, 23, all'*Havas*:

« Furono arrestate due spie prussiane, che si dice essere implicate nell'attentato contro il maresciallo Mac-Mahon ed il suo stato maggiore. »

Riproduciamo dal *Nord* di Brusselle, 24, la seguente smentita:

« Corse ieri la voce a Brusselle, e si sparse prontamente in tutte le città del regno, che vari soldati belgi, posti in sentinella, sarebbero stati uccisi da ulani prussiani.

« Le informazioni che abbiamo attinte a buona fonte ci permettono di rassicurare le famiglie del paese, affermando che le voci di cui si tratta sono prive di fondamento. »

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un appello del presidente della provincia di Colonia ai cittadini, per esortarli a ricevere i feriti nelle loro case.

La *Gazzetta di Trieste* del 26 ha i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 25. — In seguito alla notizia sparsasi che l'inviato austriaco presso la Corte di Pietroburgo, barone Chotek, si fosse recato in una missione diplomatica a Berlino e si recherebbe poi anche al quartier generale tedesco, la *Wiener Abendpost* è autorizzata di dichiarare, che questo viaggio di Chotek non fu mai deciso nè tampoco messo in prospettiva. La stessa *Wiener Abendpost* smentisce ripetutamente le voci di armamenti e le dichiara prive di fondamento.

« *Brusselle*, 25. — Il ministro Anethan rispose oggi ad un'interpellanza fattagli: Da parte della Germania venne qui fatta la domanda che si permettesse il passaggio pel Belgio tanto ai feriti tedeschi quanto ai francesi. Fatta da noi in proposito una domanda al governo francese, questo rispose che un simile permesso sarebbe una lesione della neutralità, ed in seguito a ciò il governo del Belgio si rifiutò di dare questa autorizzazione; assicura poi infine che nessun treno di feriti passò finora pel Belgio. »

Il *Giornale di Pietroburgo* del 24 dice che la notizia pubblicata dall'*Indépendance belge* riguardo ad un accordo tra la Russia e l'Inghilterra allo scopo d'impedire lo smembramento della Francia, è inesatta. » Anche ammettendo, dice il citato giornale, che la Russia non desideri quello smembramento, l'accordo testè accennato non esiste presentemente. »

La *Correspondance du Nord Est* annunzia che il cholera si è dichiarato a Kharkoff ed a Rostoff (Russia). Le due grandi foreste del distretto di Rolgodorosk nel governo di Mosca sono in fiamme. Nubi di fumo coprono la capitale.

Da Atene 23 telegrafano che l'Italia chiese che due magistrati italiani prendano parte all'istruzione per il fatto di Maratona.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto che modifica la tariffa delle tasse dei telegrammi nell'interno del regno.

2. La legge del 14 agosto che autorizza la costruzione del porto di Reggio in Calabria.

3. Un R. decreto del 4 agosto che classifica fra le strade provinciali di Avellino il tronco dallo sbocco della deviazione del primo tratto della provinciale di Melfi, presso la migliara 34, alla consortile Castelvetere-Fontanarosa.

4. Un R. decreto del 22 luglio, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla deputazione provinciale di Avellino.

5. Un R. decreto del 18 luglio col quale S. E. Stara conte Giuseppe, senatore del regno, primo presidente della Corte di cassazione di Torino, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

6. La notizia che, sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M., in udienza del 21 corrente agosto 1870 ha fregiato della medaglia in oro al valor civile il delegato di pubblica sicurezza Turri Pietro in premio del coraggio dimostrato, con manifesto pericolo di vita, nella repressione de' moti tumultuari scoppiati in Milano il 24 luglio ultimo scorso, operando l'arresto di alcuni rivoltosi.

7. Disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

L'altra notte ignoti ladri rubarono dal negozio del tappezziere Giunti in via Guelfa quattro pezze di stoffa del valore di L. 200. Furono ritrovate presso un certo Raffaele M. che disse di averle comprate da uno sconosciuto per L. 28.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia rende avvisati i signori possessori di boni, obbligazioni ed azioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale, che a cominciare dalla scadenza del giorno 1° settembre prossimo e per le successive, il pagamento degli stacchi sarà continuato dalle casse e dalle stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, all'uopo abilitate, ma sotto la condizione della contemporanea presentazione dei titoli relativi, i quali peraltro, dopo presane visione, saranno immediatamente restituiti alle parti.

Annunziamo di buon grado l'esperimento drammatico che la sera del 31 agosto, a ore 8 precise, nel R. teatro Alfieri (gentilmente concesso dai signori Accademici Risoluti) verrà

dato dalla signorina Clelia Gros col concorso delle sue alunne e di altri distinti filodrammatici (che gentilmente si prestano) per l'incremento della scuola gratuita femminile di declamazione e recitazione da essa instituita e diretta.

Lo spettacolo è diviso come segue:

Parte prima. — *La matrigna*, commedia in due atti scritta appositamente per le alunne dalla scuola predetta dal signor Vincenzo Caccioppo.

Parte seconda. — *La donna e lo scettico*, commedia di P. Ferrari.

La signora Clelia Gros, che è sempre pronta a porgere il proprio concorso alle opere filantropiche, sarà nella presente occasione rimeritata dal favore del pubblico fiorentino.

Domenica, 28, avrà luogo nel giardino della R. Società d'agricoltura la solita festa.

La Società dei Filodrammatici Fidenti darà il suo undecimo esperimento straordinario stasera nel Teatro diurno in via delle Casine N. 9. Si rappresenta: *La Donna Romantica*, commedia-parodia in 5 atti ed in versi di Riccardo Castelvecchio, con farsa brillantissima.

Bollettino meteorologico del 27 agosto ore 1 pomeridiana

Il barometro si è abbassato nuovamente di 2 a 4 mm. Cielo nuvoloso, mare mosso, in qualche stazione agitato; venti generalmente forti e di tutte le direzioni. Temporali nel centro della penisola.

Nel Nord d'Europa il barometro alza; qui pure si è alzato di circa 4 mm. nella giornata. Buon tempo.

Temperatura { minima + 16 5 / massima + 20 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 agosto.

Cozzi Gaspero, d'anni 69 — Viti Giuseppe, id. 40 — Cozzi Isolina, id. 27 — Gattai Teresa, id. 44 — Venturi Vincenza, id. 56.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè: 7 maschi e 11 femmine.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino n° 63 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca un elenco di uffiziali sanitari e di farmacisti militari, in aspettativa per riduzione di corpo, stati richiamati in effettivo servizio a far tempo dal 1° settembre prossimo.

— Si dice, scrive la *Lombardia* del 26, che i detenuti, in seguito ai fatti del 24 luglio, abbiano ad essere inviati avanti all'alta Corte di giustizia, che sarebbe convocata in forza dell'articolo 36 dello Statuto, il quale dispone che il Senato si convoca in alta Corte per giudicare dei crimini di attentato alla sicurezza dello Stato.

In questi giorni sono partiti da Milano per Berlino alcuni prussiani, possidenti e commercianti, chiamati a far parte della *landsturm*.

Ieri abbiamo annunciato che furono sparsi nella nostra città vari foglietti stampati recanti un manifesto repubblicano, dettato in seguito all'arresto di Mazzini. Sappiamo che qualcuno di quei foglietti furono affissi per la città, e strappati quasi subito dagli stessi cittadini. Quel manifesto si chiude colle seguenti parole:

« Prepariamoci compatti per rovesciare dal loro seggio i pochi tristi che ci vorrebbero schiavi, per fulminare colle armi che ci sapremo conquistare al momento dell'azione, non i nostri fratelli dell'esercito, che dividono con noi aspirazioni e speranze, ma i vili traditori della patria nostra.

« Viva l'insurrezione italiana! Viva la repubblica! Viva Mazzini! »

— Il *Costituzionale* di Pavia del 25 scrive che d'ordine del ministero della guerra vennero sospese le esercitazioni per l'arma di artiglieria al tiro a segno in Carano, e che fu in seguito a tale disposizione che venne contrammandato l'ordine di partenza per le batterie del 9° reggimento di artiglieria, che dovevano lasciare Pavia il 28 corrente.

— Alla *Lombardia* del 26 scrivono da Brescia: Diverse fabbriche d'armi ebbero di questi giorni urgenti commissioni per la confezione di alcune migliaia di Chassepot.

— Il *Ravennate* del 26 scrive che, dai reali carabinieri venne arrestato colui che uccise Costantino Babini di Lorenzo.

I reali carabinieri della stazione di Bagnacavallo arrestarono in quella località un individuo colpito da mandato di cattura, quale autore di grassazioni perpetrate di recente.

— Oggi, scrive il *Giornale di Napoli* del 25, parte dal Granatello il legno mercantile il *Vesuvio*, stato testè costruito su quella spiaggia con azioni di torresi e di sorrentini. Esso è di oltre 600 tonnellate e va in Sicilia a caricare zolfo per portarlo a Nuova-York.

I sordo-muti in Siena. — Ci scrivono da Siena:

Il 23 corrente assistemmo a un esperimento di questi sordo-muti *maggiori*, i quali trattarono per tema la *Metropolitana e la piazza del Campo in Siena*, e dovemmo convincerci anche una volta, come in quella scuola l'istruzione sia data in modo che riesce molto vantaggioso per quei poveretti, e raggiunge proprio lo scopo di metterli il più possibile, in commercio con noi parlanti. Aprì il trattenimento il prof. Pendola con brevi parole e commoventi, dopo le quali fu svolto benissimo l'argomento, coll'intermezzo di sinfonie suonate sul pianoforte dagli stessi sordo-muti. Quanti erano presenti, ed era il fiore della cittadinanza, applaudirono tutti e di cuore a questi miracoli della vera carità, come non rifinirono poi d'ammirare esposti nelle sale i lavori di mano fatti così dai maschi come dalle femmine. Quindi nei giorni successivi 24 e 25 le classi *minori* dei sordo-muti porsero saggio del loro valore con pubblici esami, che pure ebbero esito felicissimo, sulla grammatica, aritmetica, storia, geografia e musica. Sia lode pertanto a quanti lavorano in questa vigna, alla quale, lo speriamo e lo desideriamo, vorranno gli Scolopi toscani continuare a provvedere, confratelli ed eredi come sono d'Ottavio Assarotti da Genova, padre dei sordomuti in Italia.

Omicidio involontario. — Nella *Perseveranza* del 25 corrente si legge:

Un caso preparato da una serie di strane combinazioni, e in cui nessuno ha colpa, avveniva ieri l'altro, alle 11 antim., nel quartiere di San Francesco.

Il sergente Magri, uno de' più vecchi e bravi sott'ufficiali del 17° fanteria, faceva la scuola di appuntamento ad un pelottone della sua compagnia, che è la sesta.

Secondo la regola invariabile per qualunque esercizio, quel sergente faceva fare prima l'*ispezion'arm*, per accertarsi che le armi erano scariche. Il caporale di quel pelottone, di nome Garone, mancava in quel momento, perchè comandato di servizio; finito il quale, si metteva in rango.

Venuto il suo turno, il sergente gli ordinava di puntare il fucile, e, secondo l'istruzione, osservò sulla bocca del fucile spianato se puntava bene. In quella posizione dava quindi l'ordine di tirare il grilletto e di mirare al suo occhio destro, per vedere se quel movimento veniva fatto secondo le spiegazioni date. Il caporale fece scattare l'arma; udissi una detonazione, e il sergente, colpito precisamente nell'occhio destro, cadeva fulminato.

Il caporale, a tal fatto, montò in delirio, ed i soldati durarono fatica a trattenerlo dall'aggiungere a tanta disgrazia anche l'altra d'un suicidio. Il suo stato mentale aggravossi e si dovette trasportarlo all'ospedale.

Il fucile era rimasto carico dalla notte precedente, perchè il caporale Garone era stato di presidio alla porta del quartiere. Durante quella notte, questi si sentì sopraffatto da forti dolori di ventre, e l'ufficiale di picchetto gli permise di recarsi a riposare. Il caporale, andandosene, aveva portato con sè i propri effetti e quindi il fucile, che non aveva più scaricato per dimenticanza.

Incendio. — Si legge nella *Gazzetta di Mantova* del 22:

Presso Casatico (provincia di Mantova) la sera del 18, improvvisamente andò in fiamme il porticato della cascina Cabrucciata di proprietà del signor dott. Cesare Bonoris. In un baleno le fiamme ravvolsero con tanta violenza il fabbricato, che non fu possibile sottrarre alla morte un povero bambino figlio del castaldo, che vi si trovava entro casualmente: l'infelice fu poscia trovato letteralmente carbonizzato. Il danno si fa salire alla grave cifra di 5,000 lire.

La madre del fanciullo appena s'avvide del disastro, lanciossi disperatamente nelle fiamme, e vi sarebbe forse essa pure perita vittima dell'amore materno, se un soldato appartenente alla classe 1842 non l'avesse prontamente inseguita e strappata a forza dal fuoco, mettendosi esso pure in grave pericolo: di fatti il coraggioso soldato ebbe scottata fortemente una mano ed abbruciate le sopracciglia.

NOTIZIE ULTIME

Il Belgio ed il Lussemburgo hanno dato soddisfazione a' richiami della Francia, obbligandosi a vietare il passaggio a' feriti prussiani sulle loro strade ferrate, siccome quello che lasciava libere le strade ferrate tedesche pel movimento delle truppe dalla Germania in Francia.

Il governo francese considerava questa autorizzazione come una violazione della neutralità, resa più sicura dalle nuove guarentigie statele di recente accordate.

Siamo assicurati che S. A. I. la principessa Clotilde non ha aderito di allontanarsi da Parigi. All'invito di recarsi in Italia, essa ha risposto che considerava come atto di debolezza il separarsi dall'imperatrice e il lasciar la Francia in queste gravi circostanze.

Questa mattina, 27, fu eseguita in Milano la sentenza della pena capitale per fucilazione a cui il caporale Barsanti era stato condannato.

A quanto pare nessun fatto d'armi importante è avvenuto posteriormente a quello sanguinosissimo del 18 agosto.

I telegrammi di Parigi non ci mettono al caso di giudicare se e quale mutamento sia avvenuto nella situazione dei belligeranti: solo ci danno ragione di confermarci nel concetto che le mosse di Mac-Mahon siansi pronunciate verso il nord della Francia, poichè già si annuncia che truppe prussiane sono apparse a Varennes, Dun e Stanay ossia in quella zona di terreno che nella vallata della Mosa è stretta fra la strada Verdun-Reims a mezzodì e la ferrovia Mézières-Montmédy a settentrione. Quelle truppe potrebbero essere state staccate dai corpi che bloccano Metz, colla missione di cercare e tener dietro alle mosse di Mac-Mahon.

Anche sulla marcia del Principe Reale regna sempre la stessa incertezza. Ad ogni modo sembra potersi ritenere ch'egli non si avanzi di troppo, e manovri sempre fra la Marna e la Senna, accennando a Parigi ove, nè gli riuscirebbe forse di arrivare, nè arrivato, troverebbe facile la vittoria di fronte ad un popolo intero che si rovescierebbe su di lui, e col pericolo di esser preso alle spalle dal maresciallo Mac-Mahon quando, per avventura, ad arte gli si fosse lasciata aperta e perfettamente sgombra la via della capitale.

La Prussia che dopo i primi e forse non attesi trionfi spinse a fondo le sue operazioni, sperando di poter condurre a fine la guerra colla celerità di quella del 1866, ha subìto un grave disinganno. La Francia non si lascia abbattere dagli errori commessi, nè si lascia vincere dalla sventura e dallo sgomento, e mentre un'armata poderosa resiste eroicamente di fronte ai colossali sforzi dell'avversario il quale non ignora che la propria salute vuole la sua distruzione, il paese sorge, il governo fa sforzi straordinari per preparare nuove offese, una nuova armata è riorganizzata, Parigi è messa in istato di difesa; con ciò rinasce la speranza e la confidenza di poter superare una crisi tanto grave ed inattesa, ma non superiore al patriottismo ed alle risorse della Francia.

Da Dresda, 24, scrivono ai giornali austriaci:

« La forza totale dei rinforzi che fu mandata dal 14 agosto in poi in Francia ascende a più di 300,000 uomini. La maggior parte di essa passò per Colonia. Il ministro della guerra, sig. Di Roon, si sarebbe fatto garante di organizzare, entro il 1° ottobre, un nuovo esercito di 250,000 uomini. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* del 24:

« Tutte le fortezze renane, Colonia, Magonza e Saarlouis, furono interamente disarmate e l'artiglieria che vi stava viene mandata verso Metz. L'artiglieria più pesante viene destinata, a quanto dicesi, all'assedio di Parigi. »

Nei giornali di Vienna troviamo le seguenti notizie:

« *Berlino, 25 agosto.* — La principessa ereditaria parte pel teatro della guerra all'uopo di dirigere i lazzaretti dei gravemente feriti.

« L'avanguardia tedesca si avvicinò già a Parigi fino alla distanza di 20 *meilen* (leghe tedesche). Il re segue coll'esercito la marcia del principe ereditario. »

Troviamo nei giornali di Trieste il seguente dispaccio:

« *Berlino, 26 agosto.* — La *Kreuzzeitung* dice che non l'imperatore Napoleone, ma la nazione francese ha la colpa della guerra, che non è altro se non un'impresa di ventura dei francesi.

« Il *Monitore prussiano* fa risaltare il fatto che il *germanismo* occupò le provincie conquistate.

« L'armata principale, guidata dal re, si congiunse con quella del principe ereditario. Marciano innanzi contro Parigi. Gli esploratori francesi sono comparsi presso Troyes; hanno rotto la linea ferrata Basilea-Langres. »

Il governatore generale della Lorena ha indirizzato il seguente proclama agli abitanti della provincia di Lorena:

« Sua Maestà il nostro re si degnò nominarmi governatore generale della provincia di Lorena. Io entro quest'oggi nell'esercizio delle mie funzioni, e prego i signori abitanti a rivolgersi con fiducia a me in ogni circostanza. Noi non domandiamo, benchè voi siate d'origine tedesca, che ci accogliate con entusiasmo, ma attendiamo e chiediamo da voi, come buoni cittadini, rispetto alle leggi.

« Le leggi del paese rimangono provvisoriamente in vigore fino all'introduzione del Codice generale germanico. L'amministrazione della polizia, della posta e del telegrafo verrà ordinata con tutto il riguardo possibile per le leggi e disposizioni anteriori. Intorno al diritto di cambio ed al sistema monetario, dopo la conchiusione della pace, verranno pubblicate leggi e disposizioni; sino a quell'epoca hanno valore le antiche.

« Io nutro la speranza che i signori abitanti della provincia di Lorena non mi daranno occasione di mettere in pratica la legge marziale, che per ora rimane in vigore, ma che ognuno si farà un dovere di rispondere della tranquillità e dell'ordine della provincia di Lorena.

« *Generale* DI BONIN. »

Un proclama quasi identico è stato pubblicato dal governatore generale dell'Alsazia, conte Bismark-Bohlen.

Togliamo da una corrispondenza da Berlino 23 al *Wanderer* il brano seguente:

« Ritenete per certo che nel quartiere generale non si è punto disposti ad accettare una pace prematura. Secondo comunicazioni ufficiali, che corrispondono colle notizie che corrono per i nostri circoli governativi, l'irritazione per le grandi perdite, per la violazione delle ambulanze e per le crudeltà delle popolazioni nei territorii francesi occupati è tanto grande che qualsiasi tentativo di mediazione non troverebbe in questo momento ascolto. »

L'ufficiale *Staats-Anzeiger* prussiano riassume nel modo seguente gli avvenimenti della battaglia di Rezonville avvenuta il 18:

« La posizione dei corpi tedeschi prima e dopo la battaglia fa riconoscere che il piano della medesima consisteva nel trattenere, in un combattimento di più ore, la fronte dell'armata francese rivolta a mezzogiorno finchè il 12° corpo, la guardia e il 9° corpo avessero avuto tempo di eseguire la marcia innanzi la fronte dell'armata nemica, convergere a destra e oltrepassare l'ala destra di Bazaine. Questo intero movimento era così avanzato verso mezzogiorno che potè entrare nell'azione il 1° corpo presso St Marcel e venir eseguito l'attacco del 9° su Verneville. La forte pressione del 12° corpo (sassone) sull'ala destra francese obbligò a primo tratto il nemico a ritirarsi; nel pomeriggio la posizione francese da entrambe le parti del villaggio di Verneville era già nelle nostre mani, mentre verso il sud il 7° e l'8° corpo avevano preso Gravelotte. Verso sera ebbe luogo quindi l'ultimo colpo col 2° corpo oltre Gravelotte e probabilmente in pari tempo con un avanzamento da parte nostra su tutta la linea, il che obbligò il nemico a cedere anche l'ultima sua posizione in campo e a un totale concentramento retrogrado nella fortezza.

« Il trovarsi il quartier generale di S. M. in Rezonville prova meglio di tutto quanto i nostri corpi d'armata si sieno avanzati ancora innanzi a questo villaggio e quanto debbano essere vicini alle opere fortificatorie di Metz. Il terreno da Gravelotte oltre Verneville e Amanvilliers fino a St-Privat è eccellentemente adattato per la difesa; boschi e leggiere alture difficoltarono il primo attacco che aveva anzitutto a scopo di scuotere la posizione del nemico colla presa dei luoghi facili a sostenersi prima che questa venisse espugnata completamente.

Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

« *Vienna, 26 agosto.* — Il conte Beust espresse a Londra il desiderio che la lega dei neutri fosse ampliata nel senso della mediazione di pace. Il conte Choteck parte direttamente per Pietroburgo.

« *Praga, 26 agosto.* — Le elezioni per la Dieta del grande possesso fondiario fedecommesso riuscirono in senso feudale. Anche il risultato delle elezioni del grande possesso non fedecommesso sembra favorevole ai feudali. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 (ore 4 40 pom.) — Furono comunicate le seguenti informazioni:

Phalsburg continua a difendersi eroicamente. Due tentativi di assalto furono respinti; nel primo i prussiani perdettero 500 uomini e 1000 nel secondo. Il comandante della fortezza dichiarò che la farebbe saltare in aria piuttosto che consegnarla al nemico.

Gli esploratori nemici comparvero a 12 chilometri da Reims.

Sembra che le truppe prussiane si dirigano sopra Varennes e Stenay.

Alcune migliaia di prussiani trovansi intorno Verdun.

Parigi, 26 (ore 4 40 pom. — Corpo legislativo. — Il ministro Chevreau dice: Sembrava che l'armata del principe reale di Prussia avesse sospesa la sua marcia, ma ieri ed oggi l'ha ripresa dirigendosi sopra Parigi. È dovere del governo di darne avviso alla Camera e al paese. Il Comitato di difesa prende le misure per far fronte all'eventualità di un assedio. Il governatore di Parigi e il gabinetto faranno il loro dovere; noi calcoliamo pure sul patriottismo della capitale.

Parigi, 26 (ore 5 pom.) — Senato. — Buisson dice: Non abbiamo alcun dispaccio diretto di Bazaine, ma le informazioni pervenuteci confermano che la situazione delle nostre armate è eccellente. La marcia del nemico sopra Parigi sembra che pel momento sia arrestata.

Parigi, 26 (ore 6 35 pom.) — Un decreto nomina a membri del Comitato per la difesa di Parigi i senatori Bebic e Mellinet, e i deputati Daru, Dupuy e Talhouet.

Parigi, 27 (ore 6 35 ant.) — Thiers fu nominato membro del Comitato per la difesa di Parigi.

Le operazioni del Consiglio di revisione per la classe del 1870 incomincieranno il 5 settembre e termineranno il 19. La legge di surrogazione non è applicabile a questa classe.

È ufficialmente confermato che il Belgio e il Lussemburgo hanno ritirato il loro consenso pel trasporto dei feriti prussiani. Non avendo il gabinetto di Berlino più oltre insistito, questo incidente è definitivamente terminato.

Parigi, 27 (ore 6 40 ant.) — Informazioni giunte al ministero dell'interno:

Le truppe prussiane hanno attraversato Nancy e marciano sopra Châlons e Joinville per Vaucouleurs. Sembra che siano composte di uomini dell'ultima categoria della landwehr.

Pare che le forze le quali assediano Toul, in seguito alla vigorosa difesa fatta dalla piazza, rinunzieranno all'assedio e marcieranno sulla Marna.

Gli esploratori prussiani che accampavano nella strada fra Montmédy e Mézières furono respinti dai franchi tiratori. Poco dopo le comunicazioni furono ristabilite.

Le truppe prussiane accampate a Stenay si ripiegano sopra Dun.

Praga, 27. — Una deputazione del Club czeco presentossi al Club tedesco offerendo una conciliazione. Essa manifestò il desiderio che una Commissione di cinque membri, scelti fra entrambi i partiti, s'occupi della soluzione delle divergenze nazionali. Il Club tedesco inviò dal suo canto una deputazione al Club czeco, mostrandosi disposto ad eleggere la Commissione.

Parigi, 27. — È smentita la voce che la fortezza di Longwy sia stata attaccata dai prussiani.

Questa mattina venne fucilato Carlo Huart, ufficiale prussiano, accusato di spionaggio.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 27 agosto.

	26	27
Rendita francese 3 %	60 60	58 75
» » report	— —	— —
» Italiana 5 %	49 —	48 —
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	381 —	382 —
Obbligaz. »	218 25	216 —
Ferrovie Romane	— —	40 —
Obbligaz. »	115 50	115 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1863	188 —	187 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	150 —	159 50
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	187 —	180 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	400 —
Azioni id.	695 —	— —

Vienna, 27

Cambio su Londra . . . — —

Londra, 27

Consolidati inglesi . . . 91 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 agosto

5 %	C. l.	53 95 d.	53 90
Id.	FC. l.	53 90 d.	53 85
3 %	N. l.	35 — d.	34 80
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	83 25 d.	83 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	76 25 d.	75 75
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	645 — d.	635 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	450 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1360 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2250 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	312 — d.	311 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	55 —
3 % id. id.	N. l.	— — d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	84 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 68 d.	21 62

Prezzi fatti del 5 % 53 95, 54 c.

Borsa di Milano del 25 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	53 75
» » 5 %	f. m.	— —	53 85
Az. Banca Nazionale	cont.	2275 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	307 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	170 50
» Beni demaniali	cont.	— —	440 —
» »	f. m.	— —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 26 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	53 80	53 80
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2248 —	2255 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	395 —	394 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	305 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Istituto Cavour, vedi annunzio in 4ª pag.

TEATRI DEL 27 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Rigoletto* — Ballo *Armida*.

ARENA NAZIONALE. — Ore 5 *Un ingenuo nell'imbarazzo* Alle 8 *Serafina la devota*.

ARENA GOLDONI. — Ore 5 *L'orfana*. A ore 8 *La signora delle Camelie*.

POLITEAMA. — Compagnia araba Beni Zoug Zoug.

GRATIS si spedisce in Italia ed all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA

processo Liebig

R. Tooth — W. J. Coleman e C., Londra

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869.

« Ministero della Guerra. — *Londra, 1 marzo* 1870.

« Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori W. J. Coleman e C., è il solo ora impiegato in tutti gli Ospedali civili e militari tanto in Inghilterra che all'Estero. »

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad ogni altro.

NB. Per metterlo al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo. — Agenti all'ingrosso : V. MALACARNE, Torino.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo, grado, raucedine e voce velata o debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2,50** la scatola coll'istruzione.

Depositi in Firenze ed altre piazze secondo l'annunzio precedente più esteso.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compreso.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale e tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria e nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute e la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ordata al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Bairivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Cecchorelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzalto Pietro, ponte di Baratteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodelà. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre,* PARIGI.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigola — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Generoso Gurato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botnor — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Ceccherelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

L'IMPRESA

Cavanna, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 3 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per le messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

CARTE

del teatro della guerra

Carta del teatro della guerra 1870 L. 0 50
Detta colorata . . . . » 1 00
Carta del Reno (Guerra 1870) colorata . . . . » 0 50
Carta del mare del Nord (Guerra 1870) colorata . . . . . » 0 50

Incaricata per tutta Italia Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Si spedisce dovunque, franca di porto, contro vaglia postale.

Invito

AL CONCORSO DI CREDITORI

Nel concorso sulla sostanza della ditta **C. G. Georgi e C.**, di Lauban, e sulla sostanza particolare del proprietario di essa signor **Armanno Wiener**, in Lauban suddetto, sono invitati, colla presente, tutti coloro che hanno pretese da far valere contro alla Massa suddetta di notificare nel nostro ufficio, sia in iscritto, oppure a voce a protocollo, entro **il 6 Settembre 1870 inclusivo** le loro ragioni, sia per questioni pendenti quanto per qualsiasi altra, colla rispettiva domanda di diritto già spiegata.

Sono pure invitati a comparire **nel giorno 27 Settembre 1870**, ore 10, nella camera de'Termini, N. 17, presso il Commissario de'Concorsi, sig. Giudice del Circondario Koenigk, per comprovare la validità della intera loro pretesa, come pure per passare alla conferma della nomina definitiva del personale d'amministrazione.

Dopo questo termine si procederà, come di pratica, alle trattative per amichevole componimento; nello stesso tempo resta stabilito un secondo termine sino **al 27 Settembre 1870 inclusivo** per insinuare ed esaminare la validità di tutte quelle pretese che possano venire insinuate dopo la scadenza del primo termine, e sono perciò invitati a comparire presso al succitato Commissario del concorso, nella succitata Camera, N. 17, **nel 24 Gennaio 1871, ore 10 ant.** tutti quei creditori che insinueranno le loro pretese fra i suddetti due termini.

Colui che manderà la sua insinuazione per iscritto dovrà unirvi copia dei documenti.

Ogni creditore che non sia domiciliato nel circondario giudiziale di Lauban dovrà, nella notificazione della sua pretesa, unire agli atti l'indicazione del suo procuratore legale nel paese, od anche di un estraneo, che sia però autorizzato di agire legalmente nel nostro paese.

Coloro che mancassero di relazioni legali nel nostro paese sono invitati a dirigersi ai sigg. avvocati **Bulla, Shindler Wittig**, proposti per questi uffici.

Lauban, 26 Luglio 1870.

Il Regio Giudice di Circondario di 1ª Sezione. 534

INJECTION CADET

GUARIGIONE CERTA ED INFALLIBILE IN SOLI TRE GIORNI

Phie Bd Denain 7 PARIS

Agenti generali in Italia, *A. Manzoni e C. in Milano.* Depositi in Firenze. farm. *Pieri e Targioni. Pisa Rossini e C.*

Tipografia Editrice Fodratti
Firenze, via S. Zanobi, 88

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

Nuova edizione economica in-8. Prezzo L. 2. — Si vende anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze; Napoli, stessa Ditta, via Toledo, numero 53; che spedisce franco e raccomandato con aumento di cent. 30.

Ai librai sconto del 40 p. 0/0.

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. Rees.

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI

E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ontuosa, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico e irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, ecc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da E. Melts, rue Feydeau, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. Pieri, via Condotta.

Récompense unique. — Exp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

ammessa all'Esposizione Universale del 1867.

Preparata secondo la formula del Dott. MOREL.

L'*Eau des Fées* ha risoluto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale, 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio, in FIRENZE, da F. COMPAIRE, *Via Tornabuoni, N. 20, Palazzo Corsi.*

DA CEDERE

Ad eque condizioni il rinomato Stabilimento Idroterapico della **Novalesa** presso Susa.

Il medesimo potrebbe anche servire per l'impianto d'una grande Manifattura per la sua vicinanza di otto chilometri alla nuova ferrovia di Francia, con strada carreggiabile e la facilità di procurarsi con poca spesa una forza motrice di 50 Cavalli.

Dirigersi al Cavaliere notaio BONACOSSA, Via S. Agostino n. 1 Torino.

Prestito a Premi

DELLA DUCHESSA

DI BEVILACQUA

PRIMA ESTRAZIONE

31 AGOSTO

PREMIO PRINCIPALE

L. 500,000

Ogni Obbligaz. costa L. 10, Si spedisce in Provincia raccomandato con L. 10 50.

Per l'acquisto dirigersi alla Società generale degli annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, e via Panzani, 18, Firenze ed alla sua Succursale in Napoli, strada Toledo, N. 53.

N. B. Si spedisce in tutta Italia franco e raccomandato contro aumento di Centesimi 50.

UNA SIGNORA di civile condizione desidera impiegarsi in una famiglia, come donna di compagnia, o per signorine. L'istruzione che ha è: lingua Italiana, Francese, Piano forte ricamo di qualunque specie, e cucito. Dirigere le domande al Sig. Luigi Bergamini ferma in Posta Firenze.

SILLAVENGO NOVARESE

POPOLAZIONE N. 1200

Condotta Medica Chirurgica Ostetrica vacante. Stipendio annuo lire 2000 sotto capitoli in corso.

Gli aspiranti presentino pel 1° ottobre 1870 domanda corredata da relativi documenti.

Il Sindaco
NOÈ

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba i primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLES, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze, presso F Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20, e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Dura — Palermo, Alonzo e Baldi. — Genova, Le Beuf e Maragliano.

VERA TELA ALL'ARNICA

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli, N. 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *Commissione* L'*Allgemeine, Medicinische, Central Zeitung*, a pag. 744, N. 62, del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale Tedesco

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani. Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchem und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, das dieses Galleani 's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass werschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica-Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie, Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il Pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore, ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per Posta nel Regno . . . . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . . » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . » 2 30

SI VENDONO in Firenze dal sig. E. Oblieghet, farmacia Reale Italiana, farmacia della Legazione Britannica, Manzoni, Agresti, Signorini, Naldi, A. Bizzarri, Luigi Pieri, F. Compaire — In Livorno Dunn e Malatesta — Pistoia, farmacia Civinini ed in tutte le principali farmacie della Toscana. (Sconto d'uso al commercio).

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un empiastro qualunque, tendente a falsare la sua *Vera tela all'arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la *sola vera tela all'arnica* porta sul verde enveloppo la firma autografa del sottoscritto.

O. GALLEANI.

Farmacista di Milano, via Meravigli, 24.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta arabica** DU BARRY di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quella di Sua Santità il Papa, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; In tavolette per 12 tazze fr. 2 50.

(N° 4.)

DEPOSITI. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani, P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — A Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, n. 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Paschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena, farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — Perugia A. Vecchi. — A Cittaducale, De Hieronymis — A Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.